

ATTIVITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA: INDAGINI PRELIMINARI ALLA CERTIFICAZIONE

Responsabile Editoriale
Vincenzo Toscano

Non obblighi, ma solo raccomandazioni ministeriali

La circolare del Ministro della Salute Lorenzin dell'agosto 2014 sull'idoneità alla pratica dell'attività sportiva non agonistica viene definita una linea guida e pertanto ha il valore di una raccomandazione non obbligatoria e comunque non riguardante l'attività amatoriale ludico-motoria, per cui rimane solo facoltativo il certificato medico di idoneità.

Secondo il Ministero, **per svolgere in sicurezza un'attività sportiva non agonistica** ci vuole il **certificato rilasciato dal medico di famiglia** per l'adulto e dal pediatra per il bambino, oppure dai medici delle società tesserate CONI o della Federazione Medici Sportivi. Soprattutto ci vuole l'**elettrocardiogramma**:

- anche non recente per gli sportivi senza fattori di rischio;
- annuale dopo i 60 anni se lo sportivo presenta anche un solo fattore di rischio cardiovascolare (ipertensione arteriosa, diabete mellito, ipercolesterolemia, fumatore abituale);
- annuale prima dei 60 anni in caso di patologie croniche.

Queste linee guida interessano anche gli studenti che praticano sport in ambito scolastico ma fuori orario (esempio: corse campestri), i partecipanti ai giochi della gioventù fino alle selezioni regionali e i tesserati CONI sotto i 12 anni e sopra i 45 (invece tra i 12 e i 45 anni il tesseramento di chi pratica attività agonistica competitiva richiede valutazioni ed esami di idoneità più approfonditi).

L'ECG è importante perché consente di rilevare aritmie o fattori di rischio per aritmie pericolose come il "QT lungo", che non sono rilevabili con la sola visita medica. In caso di anomalie, il medico potrà disporre ulteriori accertamenti specialistici per la sicurezza degli sportivi.

Secondo la nuova circolare non è necessario ripetere poi ogni anno l'ECG risultato normale ai giovani che praticano attività sportiva amatoriale.

Viene richiesto, dunque, l'ECG annuale per gli adulti, in caso di fattori di rischio cardiovascolare o di pratiche sportive intense (esempio maratone e gran fondo) e nel caso di attività sportiva agonistica praticata dai tesserati CONI tra 12 e 45 anni. Invece, per un bambino fino a 12 anni l'ECG non appare sufficiente a dare garanzia assoluta di assenza di patologia e va integrato da un'accurata visita e anamnesi sui fattori di rischio personali e familiari ereditari, come è pratica corrente nei giovani sportivi in USA.

La circolare infine conferma che la registrazione dei dati inerenti al rilascio della certificazione sulla scheda sanitaria informatizzata del paziente assolve l'obbligo della conservazione.



Commissione Farmaci AME

Raffaele Volpe (Coordinatore) (rafaelfox@libero.it)
Agostino Paoletta, Agostino Specchio, Davide De Brasi, Enrica Ciccarelli

A cura di:
Renato Cozzi